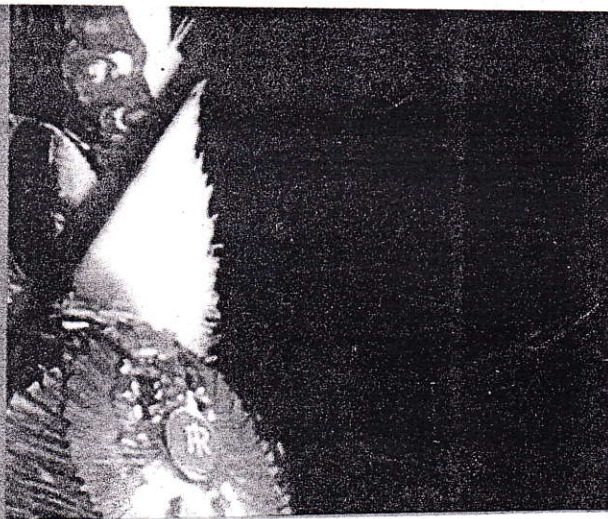


ALTRI



lateoriadidarwin
di Darwin Pastorin

Ancora a bordo del poderoso Washington

Dario Pontuale è una sola moltitudine: laureato in Storia della critica letteraria e in Scienze Archivistiche e Bibliotechiarie, collabora per diverse riviste di critica letteraria e ha scritto fondamentali saggi su Montale e Svevo, Pessoa e Stevenson, per citarne alcuni, è coautore del documentario indipendente su Pier Paolo Pasolini *P.P.P. Profezia di un intellettuale*, si occupa di cinema e documentari, di teatro e di calcio. Ha scritto tre romanzi: *La biblioteca delle idee morte*, *L'irreversibilità dell'uovo sodo* e *Nessuno ha mai visto decadere l'atomo di idrogeno*. È, insomma, un uomo di lettere, di cultura, di idee. Uno che, a un certo punto della sua vita, non sazio dei tanti impegni e dei mille orizzonti, ha deciso di fondare, nella Capitale, una casa editrice: Bordeaux. E cosa ha deciso di fare, subito, Pontuale, classe 1978? Ha ripubblicato un classico di Emilio Salgari, il "padre degli eroi": *Attraverso l'Atlantico in pallone* (a cura di Dario Pontuale, prefazione di Claudio Gallo e Giuseppe Bonomi, Bordeaux, Roma 2012, 232 pagine, 14 euro). Una scelta coraggiosa, in controtendenza, ma che a me è piaciuta molto, moltissimo. Perché Salgari non va dimenticato, perché Salgari è stato, per intere generazioni, un narratore vitale, archetipo: ha spalancato a tanti ragazzi, lui che ha viaggiato in nave una sola volta da Venezia a Brindisi, le finestre sull'oceano, sulla fantasia, sulla foresta, sulla prateria, sul passato e sul futuro, apprendendo il positivismo e la tecnologia di Jules Verne, ma arricchendo la trama di dialoghi fitti, di emozioni e passioni, di riferimenti precisi, raccolti in

ore e ore di ricerche in biblioteca, inseguito dai suoi affanni e dai suoi fantasmi, dal dover produrre e produrre in maniera leopardiana, matta e disperatissima.

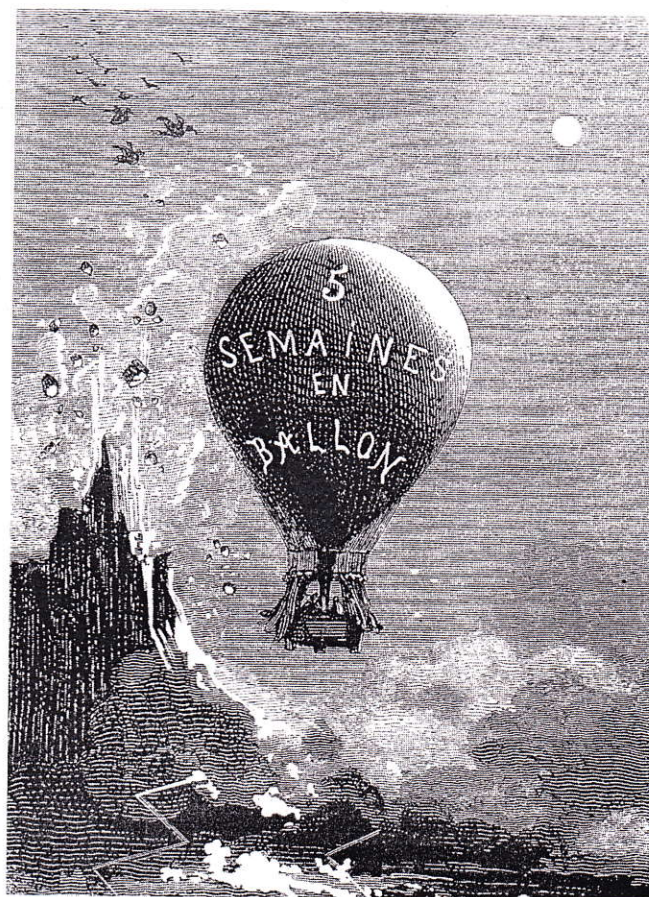
Attraverso l'Atlantico in pallone

quaranta metri, essa poteva navigare a 3500 metri di altezza». E ci piazziamo al fianco dell'ingegnere americano Ned Kelly, dello sventurato servo di colore Simone, del giovane patriota irlandese, inseguito dagli

inglesi, Harry O'Donnell e del naufrago quindicenne Walter Chidley. Salgari ci porta in alto e in basso, ci fa gioire e tremare, ci fa sognare intorno ad Atlantide. Dario Pontuale ci spiega, nel suo saggio *Naufragando in oceani di carta*, la forza letteraria del "padre degli eroi". E la magia ritorna, instancabile e lucente.

Ai giovani consigliamo questo romanzo, ai giovani che non hanno mai conosciuto l'immenso Emilio; ma anche a chi lo ha amato, e non vuole perderlo. La casa editrice Bordeaux non vuole fermarsi qui e ha in catalogo altre sorprese salgariane. Noi siamo, ovviamente, in fremente attesa. Noi che non ci

stancheremo mai di volare sul poderoso Washington e che siamo cresciuti al fianco di Saldokan e di Janez, del Corsaro Nero e di Jolanda, noi che abbiamo, come Cesare Pavese bambino, giocato e rigiocato ai "pirati malesi". E quei giorni sono stelle che brillano nella memoria.



ti prende dalla prima pagina, ti coinvolge, ci riporta al Verne di *Cinq semaines en ballon*, ma lo supera. Ci siamo anche noi sul "Washington", ovvero «l'ardita e temeraria macchina volante creata da Salgari. Realizzata in lega metallica di alluminio, dotata di due fusi lunghi